



Cartello Lgbtq, l'Uaar a Ciriani: serve confronto

LA POLEMICA

PORDENONE Il circolo **Uaar** (Unione atei, agnostici e razionalisti) di Pordenone interviene sul caso della bandiera Lgbtq alla Lozer. Con un post sul proprio blog e il rilancio sui canali social, il Circolo cittadino **dell'Uaar** ha ripreso e commentato le parole del sindaco Alessandro Ciriani in merito alla vicenda del cartello "Pro Lgbtq". Nel testo, a firma della vice-coordinatrice del Circolo, Anna Piva, viene posta la domanda: «Se un semplice cartello può portare a una reazione così dura, cosa dovrebbero dire le vittime di omofobia quando vengono bullizzate? O

quando sentono o leggono parole di sdegno al solo sentirsi nominare?». Il post dell'associazione degli atei e degli agnostici si conclude con questa riflessione: «La sessualità non è frutto di opinioni né di educazione impartita dall'esterno (etero e omosessuale che sia). Un genitore può avere un'opinione sulla sessualità, ma questa non modifica quella dei propri figli, in nessun caso. Quello che si può modificare è il nostro modo di rapportarci agli altri e alle innumerevoli diversità che compongono il genere umano, ma possiamo farlo solo conoscendole e confrontandoci con esse, e questo fin da ragazzi».

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



138309